# 1. Filosofia e Rivelazione
# *Uno sguardo ai sentieri verso Dio*

***1.1. Dio, filosofia e rivelazione***

***1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein***

***1.3. Il sentiero cosmologico da Tommaso a Teilhard***

***1.4. Il sentiero antropologico da Kant a Rahner***

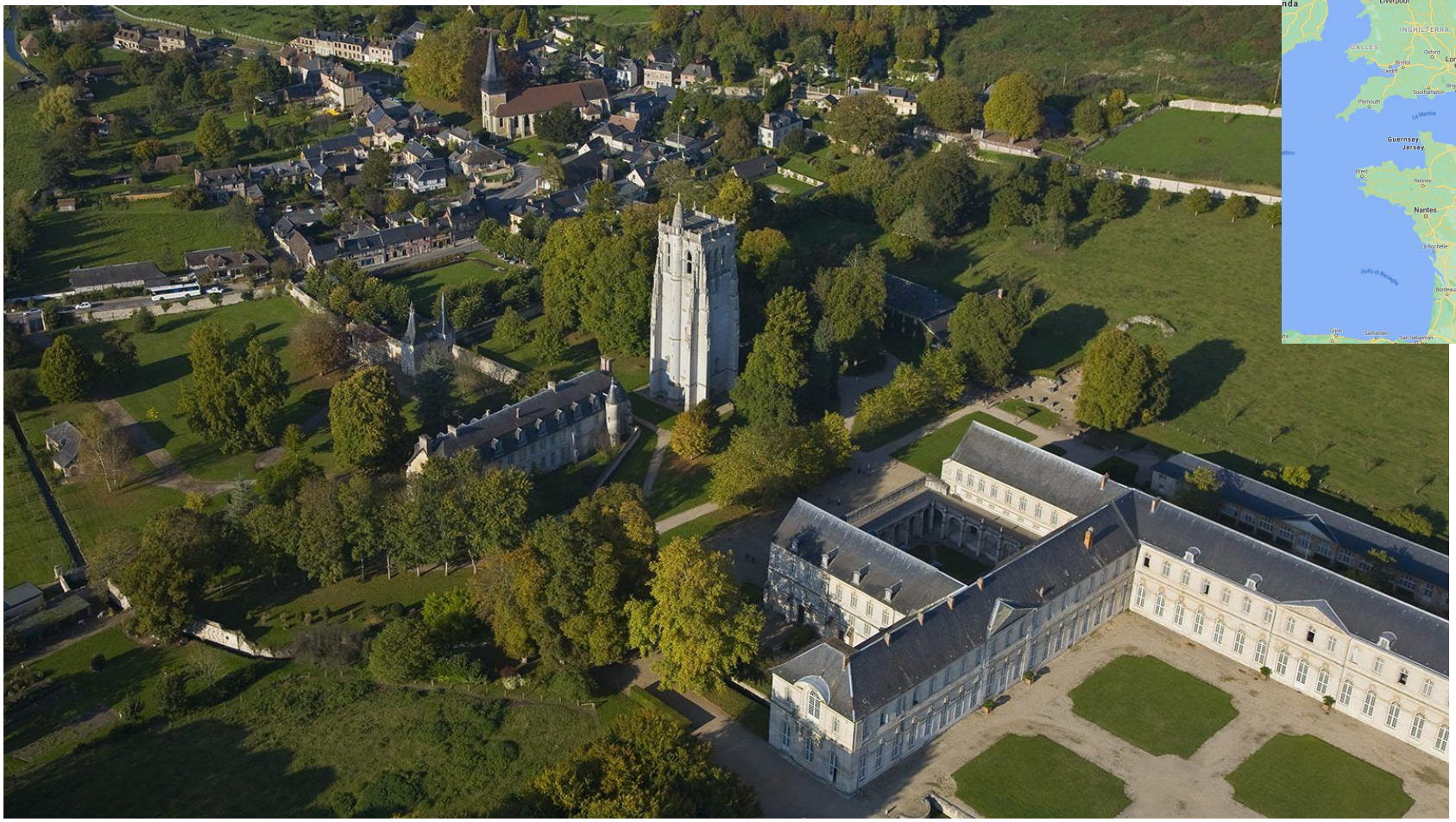
# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

**Sant'Anselmo d'Aosta (1033-1109)**

Aosta

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## Sant'Anselmo d'Aosta (1033-1109)



Notre-Dame du Bec (1060-1092)

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
Donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Vieni, Spirito Creatore,
visita le menti dei tuoi:
Riempi di superna grazia
i cuori che Tu creasti.

Tu che sei detto Paraclito,
dono del Dio altissimo,
fonte viva, fuoco, carità,
e spirituale unzione.

Tu ricco di sette doni,
dito della Paterna destra,
Tu solenne promessa del Padre,
che moltiplichi l'umana favella.

Accendi lume ai sensi,
infondi amore nei cuori,
la debolezza del nostro corpo
rendi salda con forza perenne.

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.

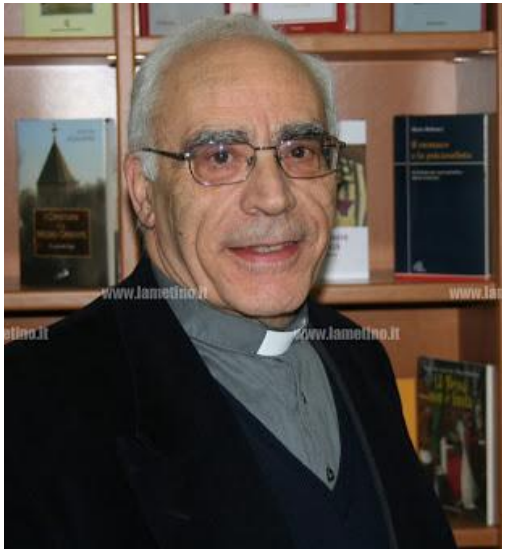
Respingi lontano il nemico,
e donaci insieme la pace,
così che seguendo la Tua guida,
evitiamo ogni male.

Fa' che per Te conosciamo il Padre
e conosciamo anche il Figlio,
e Te, Spirito da entrambi,
crediamo in ogni tempo.

A Dio Padre sia gloria,
e al Figlio, che dai morti
è resuscitato, e al Paraclito,
nei secoli dei secoli.

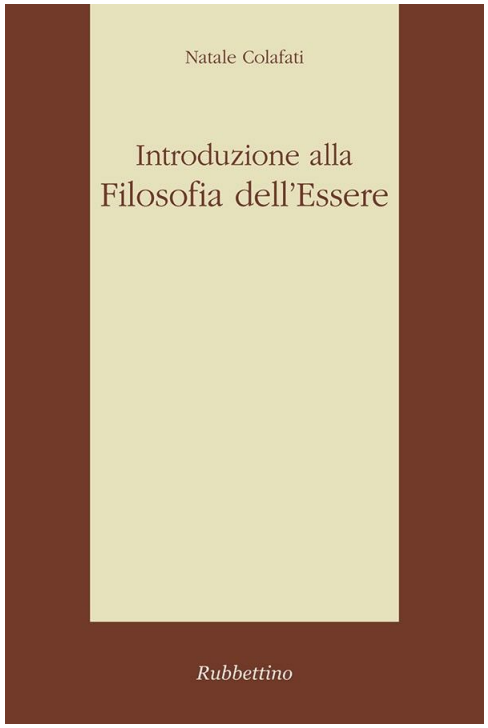
# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.1. Non è in discussione l'esistenza di Dio*



**Natale Colafati**

***«La filosofia "classica" è in genere aperta alla trascendenza e l'ateismo rappresenta, complessivamente, un'eccezione che ha svolto, in ultima istanza, una funzione catartica: la negazione di Dio era sostanzialmente la negazione di una falsa concezione di Dio o la messa in discussione delle vie razionali (vedi, ad esempio, Kant, Pascal e Kierkegaard) con cui arrivare a Dio»***



# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.2. Perché, allora, argomentare sull'esistenza di Dio?*

**Dal *PROEMIO:***

«Dietro le preghiere insistenti di alcuni confratelli, scrissi un opuscolo come esempio di meditazione sulle ragioni della fede, in veste di uno che, ragionando tacitamente fra sé, indaga ciò che ignora; ma poi, considerando che lo scritto era costituito dalla concatenazione di molti argomenti, cominciai a chiedermi se non si potesse trovare un unico argomento […] alla fine, disperando di trovarlo, mi proposi di smettere la ricerca di una cosa che si presentava impossibile. Ma quando volli scacciare da me quel pensiero, affinché, occupando invano la mia mente […] proprio allora cominciò ad assillarmi, sebbene non ne volessi sapere e mi difendessi da esso. Mentre, dunque, un giorno facevo ogni sforzo per resistere alla sua importunità, nello stesso conflitto di pensieri, mi balzò alla mente ciò che ormai disperavo di trovare, sì che afferrai con ogni impegno quel pensiero che prima mi sforzavo tanto di allontanare.
E […] scrissi questo opuscolo intorno a quell'argomento e ad alcune altre cose, in veste di uno che si sforza di elevare il suo spirito a contemplare Dio e cerca di capire ciò che crede. E […] diedi a ciascuno il suo titolo e intitolai il primo: *Esempio di meditazione sulle ragioni della fede* e il secondo: ***La fede che cerca l'intelligenza***»

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.3. Il* Proslogion *non è un trattato di teologia razionale, ma è preghiera, meditazione e ricerca mistica.*

***Capitolo 1: Esortazione della mente a contemplare Dio***

«Orsù, omiciattolo, fuggi per un poco le tue occupazioni, sottraiti un poco ai tuoi tumultuosi pensieri. Liberati un momento dalle pesanti cure e lascia da parte le tue laboriose distrazioni. Dedicati per un poco a Dio e riposati in lui. Entra nell'intimo del tuo spirito, escludi da esso tutto all'infuori di Dio e di ciò che ti giova a cercarlo, e, "dopo aver chiuso l'uscio" cerca lui. Di' ora, o mio cuore tutto intero, di' a Dio: "Io cerco il tuo volto, ricerco il tuo volto, Signore" (Sal 26,8). E ora Tu, Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come possa cercarti, dove e come possa trovarti».

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.3. Il* Proslogion *non è un trattato di teologia razionale, ma è preghiera, meditazione e ricerca mistica.*

***Capitolo 1: Esortazione della mente a contemplare Dio***

«**Insegnami a cercarti, e mostrati a me che ti cerco; poiché non ti potrei neppure cercare se tu non me lo insegnassi**, né potrei trovarti se tu non ti mostrassi. **Che io ti cerchi col mio desiderio, ti desideri con la mia ricerca, ti trovi col mio amore, e ti ami col mio trovarti**. Riconosco, o Signore, e te ne ringrazio, che hai creato in me questa tua immagine, affinché, memore, ti pensi e ti ami. […]
**Non tento, o Signore, di penetrare la tua profondità, poiché non posso neppur da lontano paragonarle il mio intelletto; ma desidero intendere almeno fino a un certo punto la tua verità, che il mio cuore crede e ama**. **Non cerco infatti di capire per credere, ma credo per capire**. Poiché credo anche questo: che «se non avrò creduto non potrò capire» (Is 7,9)»

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.4. A quale* intelletto *si riferisce Anselmo?*

***Capitolo 2: Dio esiste veramente***

«Dunque, o Signore, che dai l'intelligenza della fede, concedimi di capire, per quanto sai che possa giovarmi, che tu esisti, come crediamo, e sei quello che crediamo.
Ora noi crediamo che **tu sia qualche cosa di cui nulla può pensarsi più grande**. O forse non esiste una tale natura, poiché "lo stolto disse in cuor suo: Dio non esiste" *(Ps* XIII, 1, e LII, 1)? Ma certo quel medesimo stolto, quando ode ciò che dico, e cioè la frase "**qualcosa di cui nulla può pensarsi più grande**", intende quello che ode; e ciò che egli intende è nel suo intelletto, anche se egli non intende che quella cosa esista. Altro infatti è che una cosa sia nell'intelletto, altro è intendere che la cosa sia. Infatti, quando il pittore si rappresenta ciò che dovrà dipingere, ha nell'intelletto l'opera sua, ma non intende ancora che esista quell'opera che egli ancora non ha fatto. Quando invece l'ha già dipinta, non solo l'ha nell'intelletto, ma intende pure che l'opera fatta esiste. Anche lo stolto, dunque, deve convincersi che vi è almeno nell'intelletto una cosa della quale nulla può pensarsi più grande, poiché egli intende questa frase quando la ode, e tutto **ciò che si intende è nell'intelletto**»

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.5. L'argomento mistico-logico di Anselmo*

***Capitolo 2: Dio esiste veramente***

«Ma certamente **ciò di cui non si può pensare il maggiore non può esistere solo nell'intelletto**.
Infatti, se esistesse solo nell'intelletto, si potrebbe pensare che esistesse anche nella realtà, e questo sarebbe più grande.
Se dunque ciò di cui non si può pensare il maggiore esiste solo nell'intelletto, ciò di cui non si può pensare il maggiore è ciò di cui si può pensare il maggiore. Il che è contraddittorio.
**Esiste dunque senza dubbio qualche cosa di cui non si può pensare il maggiore e nell'intelletto e nella realtà**»

***Capitolo 3: Dio non può esser pensato non esistente***

E questo sei tu, o Signore Dio nostro. Dunque esisti così veramente, o Signore Dio mio, che **non puoi neppure essere pensato non esistente**. E a ragione. Se infatti una mente potesse pensare qualcosa di meglio di te, la creatura ascenderebbe sopra il creatore, e giudicherebbe il creatore, il che è assurdo. Invero **tutto ciò che è altro da te può essere pensato non esistente**. **Tu solo dunque hai l'essere nel modo più vero**, e quindi più di ogni altra cosa, poiché ogni altra cosa non esiste in modo così vero, e perciò ha meno essere.

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

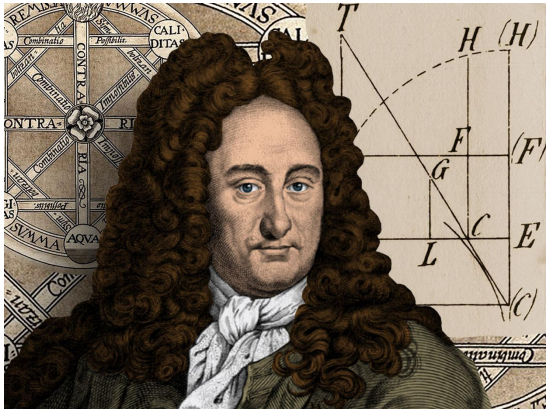
## *1.2.6. Il declino riduttivistico del sentiero anselmiano*

**Tommaso d'Aquino**

**Anselmo**

**Cartesio**

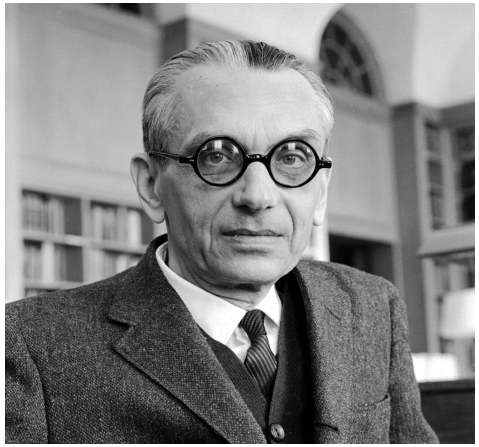
**Kant**



**Leibniz**

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.6. Il declino del sentiero anselmiano: la dimostrazione logico-matematica dell'esistenza di Dio*



**Kurt Gödel (1906-1978)**

*Assioma* 1. $P(\varphi) . P(\psi) \supset P(\varphi . \psi)$.

*Assioma* 2. $P(\varphi) \vee P(\sim\varphi)$.

*Definizione* 1. $G(x) \equiv (\varphi)[P(\varphi) \supset \varphi(x)]$. (Dio)

*Definizione* 2. $\varphi \text{Ess.}\, x \equiv (\psi)[\psi(x) \supset N(y)[\varphi(y) \supset \supset \psi(y)]]$. (Essenza di $x$)

$p \supset_N q = N(p \supset q)$.
Necessità

*Assioma* 3. $P(\varphi) \supset NP(\varphi)$
$\sim P(\varphi) \supset N \sim P(\varphi)$

Teorema. $G(x) \supset G \text{ Ess.}\, x$.

*Definizione*. $E(x) \equiv (\varphi)[\varphi \text{Ess.}\, x \supset N(\exists x)\varphi(x)]$.
(Esistenza necessaria)

*Assioma* 4. $P(E)$.

Teorema. $G(x) \supset N(\exists y)G(y)$,

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.6. Il declino del sentiero anselmiano: la dimostrazione logico-matematica dell'esistenza di Dio*

### Computer Scientists 'Prove' God Exists

*Can proof of God be proven in mathematical equations?*

By **David Knight, SPIEGEL**
27 October 2013, 08:30 • 5 min read

*ECAI 2014*
*T. Schaub et al. (Eds.)*
*© 2014 The Authors and IOS Press.*
*This article is published online with Open Access by IOS Press and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Non-Commercial License.*
*doi:10.3233/978-1-61499-419-0-93*



### Automating Gödel's Ontological Proof of God's Existence with Higher-order Automated Theorem Provers

**Christoph Benzmüller**[1] and **Bruno Woltzenlogel Paleo**[2]

**Abstract.** Kurt Gödel's ontological argument for God's existence has been formalized and automated on a computer with higher-order automated theorem provers. From Gödel's premises, the computer proved: necessarily, there exists God. On the other hand, the theorem provers have also confirmed prominent criticism on Gödel's ontological argument, and they found some new results about it.

The background theory of the work presented here offers a novel perspective towards a *computational theoretical philosophy*.

#### 1 INTRODUCTION

Kurt Gödel proposed an argumentation formalism to prove the existence of God [23, 30]. Attempts to prove the existence (or non-existence) of God by means of abstract, ontological arguments are an old tradition in western philosophy. Before Gödel, several prominent philosophers, including St. Anselm of Canterbury, Descartes and Leibniz, have presented similar arguments. Moreover, there is

| | | |
|---|---|---|
| A1 | Either a property or its negation is positive, but not both: | $\forall\phi[P(\neg\phi) \equiv \neg P(\phi)]$ |
| A2 | A property necessarily implied by a positive property is positive: | $\forall\phi\forall\psi[(P(\phi) \wedge \Box\forall x[\phi(x) \supset \psi(x)]) \supset P(\psi)]$ |
| T1 | Positive properties are possibly exemplified: | $\forall\phi[P(\phi) \supset \Diamond\exists x\phi(x)]$ |
| D1 | A *God-like* being possesses all positive properties: | $G(x) \equiv \forall\phi[P(\phi) \supset \phi(x)]$ |
| A3 | The property of being God-like is positive: | $P(G)$ |
| C | Possibly, God exists: | $\Diamond\exists x G(x)$ |
| A4 | Positive properties are necessarily positive: | $\forall\phi[P(\phi) \supset \Box P(\phi)]$ |
| D2 | An *essence* of an individual is a property possessed by it and necessarily implying any of its properties: | $\phi\ ess.\ x \equiv \phi(x) \wedge \forall\psi(\psi(x) \supset \Box\forall y(\phi(y) \supset \psi(y)))$ |
| T2 | Being God-like is an essence of any God-like being: | $\forall x[G(x) \supset G\ ess.\ x]$ |

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

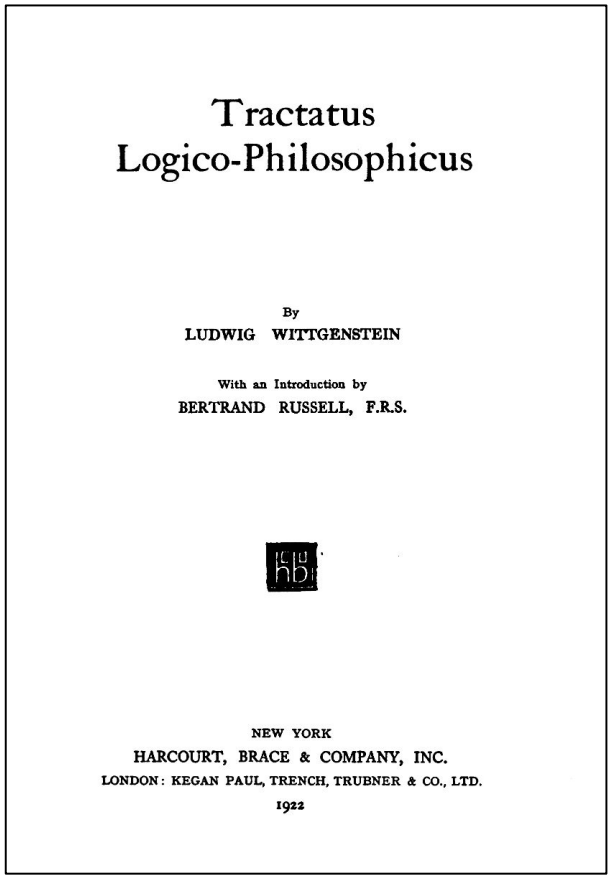
## *1.2.7. Una ragione aperta all'Infinito*

«Singolare è il fatto che il matematico Descartes, superiore ad Anselmo, cerchi sì di esprimere il concetto di Dio appunto con questa distinzione tra 'infinità potenziale' e 'infinità attuale', ma non riesca a formulare il concetto con la stessa precisione filosofica di Anselmo. **'*L'essere più perfetto*' è una definizione di Dio, in cui questi è ancora rappresentato oggettualmente e non pensato trascendentalmente come nell'"*id quo nihil maius cogitari potest*"**»

***«la ragione, mentre concepisce la sua essenza più propria come un movimento infinito, che non riesce a trovare pace, scopre di essere aperta nei confronti di un ulteriore evento proveniente da Dio»***

# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.8. Il sentiero mistico-logico in Wittgenstein*



Tractatus
Logico-Philosophicus

By
LUDWIG WITTGENSTEIN

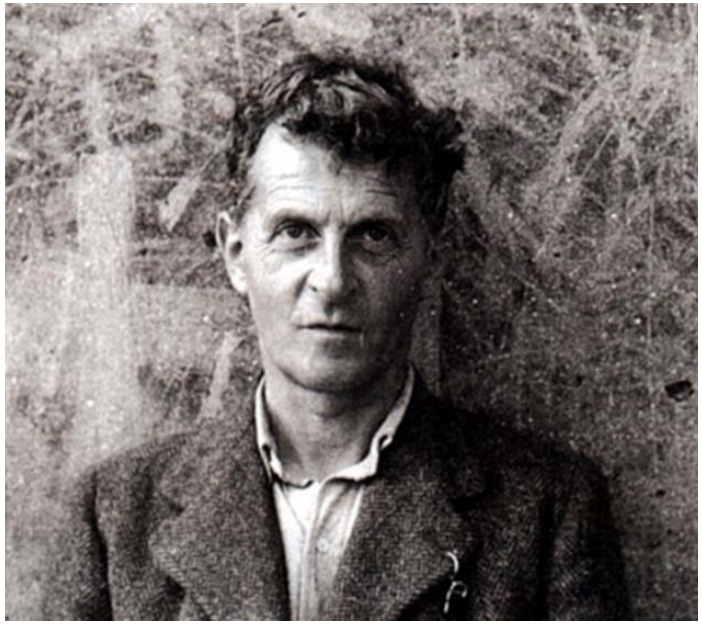
With an Introduction by
BERTRAND RUSSELL, F.R.S.

NEW YORK
HARCOURT, BRACE & COMPANY, INC.
LONDON: KEGAN PAUL, TRENCH, TRUBNER & CO., LTD.
1922

«le mie proposizioni illustrano così: colui che le comprende, alla fine le riconosce insensate, se è salito per mezzo di esse, su esse, oltre esse. (Egli deve, per così dire, gettare la scala dopo esservi salito). Egli deve superare queste proposizioni. Allora vede rettamente il mondo» (6.54)

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche abbiano avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati» (6.521)

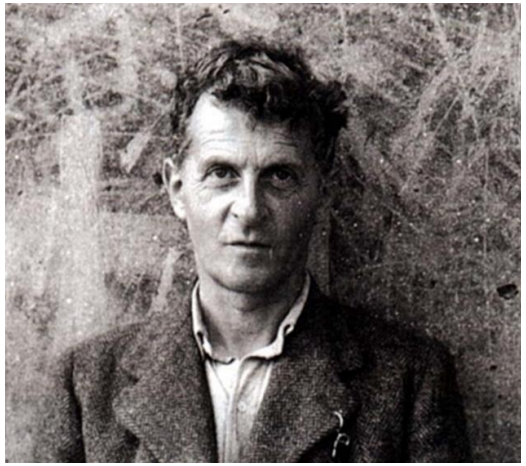
«vi è davvero l'ineffabile. Esso mostra sé, è il mistico» (6.522)

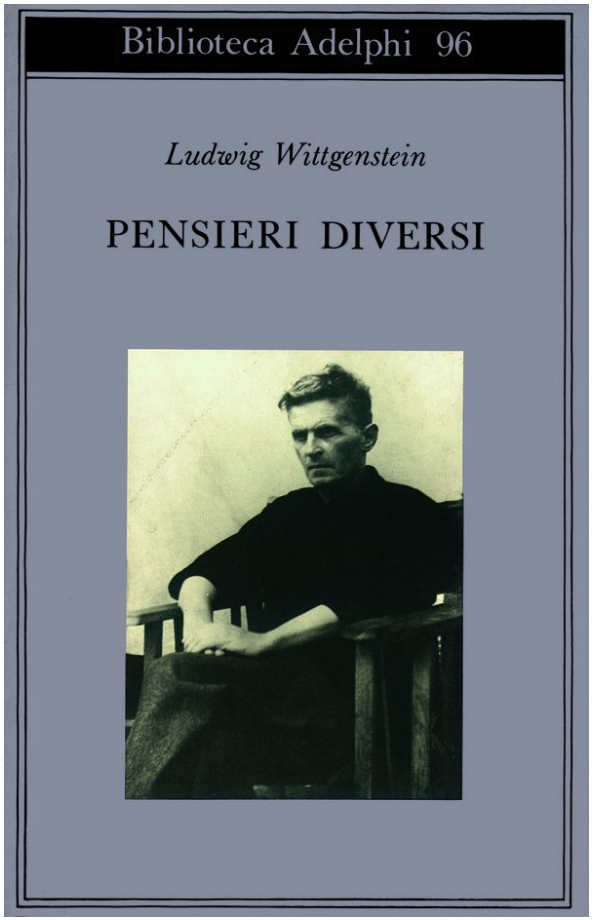


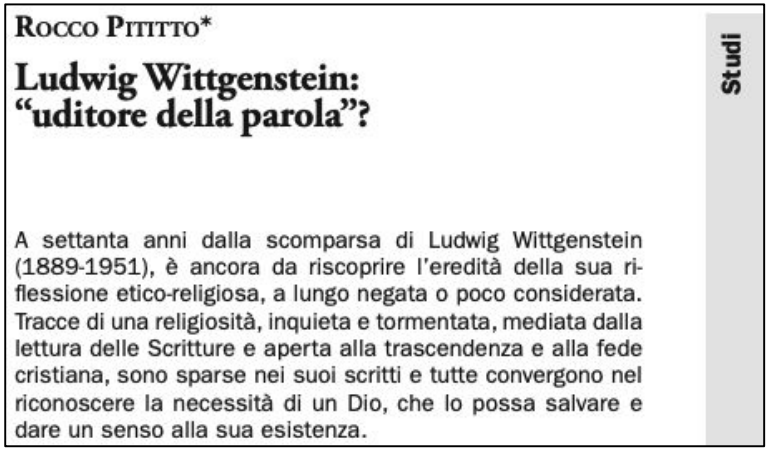
# 1.2. Il sentiero mistico-logico da Anselmo a Wittgenstein

## *1.2.8. Il sentiero mistico-logico in Wittgenstein*

**Un filosofo in ascolto del mondo dell'"indicibile"**





ROCCO PITITTO*

**Ludwig Wittgenstein: "uditore della parola"?**

Studi

A settanta anni dalla scomparsa di Ludwig Wittgenstein (1889-1951), è ancora da riscoprire l'eredità della sua riflessione etico-religiosa, a lungo negata o poco considerata. Tracce di una religiosità, inquieta e tormentata, mediata dalla lettura delle Scritture e aperta alla trascendenza e alla fede cristiana, sono sparse nei suoi scritti e tutte convergono nel riconoscere la necessità di un Dio, che lo possa salvare e dare un senso alla sua esistenza.

**Rocco Pititto** abstract

*Ludwig Wittgenstein: "uditore della parola"?* (*RdT* 63 [2022/2] 257-282)